



Più D prima



INTERVISTA DOPPIA A GIULIA E THEO

LA SAGRADA FAMILIA RACCONTATA DA UNO CHE L'HA COSTRUITA E DA UNA CHE L'HA VISTA CRESCERE

1. SAI QUALCOSA SULLA SAGRADA FAMILIA? COME LO SAI?

Giulia: Non ne so molto perché non l'ho mai visitata, ne ho solo sentito parlare, ma so che è a Barcellona ed è una cattedrale. Mi piacerebbe visitarla perché dalle foto mi sembra molto interessante.

Theo: Sì, e so che i campanili non sono stati finiti. Mi piacerebbe visitarla perché da come la stiamo riproducendo in laboratorio è piena di dettagli e mi piacerebbe vederla dal vivo.



2. TI PIACE LA SAGRADA FAMILIA? ANCHE QUELLA DI LEGNO?

G: Quella reale è stupenda ed immensa. L'architetto che l'ha progettata è molto ingegnoso e ha aggiunto dei dettagli particolari. Quella fatta di legno mi piace parecchio perché l'idea che il prof. De Bei ha avuto per raffigurarla riesce a sintetizzare un monumento complicato.

T: Quella vista dal vivo è molto bella. E il prof. De Bei ha avuto una bella idea sintetizzando il progetto ma sempre mantenendo la sua bellezza nei minimi dettagli. Gaudi ha avuto una bellissima idea e anche se può sembrare un pazzo creando una struttura del genere ma è stato bravo dimostrando cosa può fare una mente umana.

3. TI PIACE LAVORARE IL LEGNO?

G: Sì mi piace, ma sono un po' negata perché mi taglio sempre e rompo continuamente le lame.

T: Sì, molto anche perché mio padre lavora costruendo con il legno! Inoltre mi piace molto usare le mani.

È bello vedere un proprio lavoro finito per essere fiero del risultato.



4. TI SAREBBE PIACIUTO PARTECIPARE AL LABORATORIO?

G: Sì, mi piacerebbe perché sarebbe un'esperienza UNICA, anche perché la tecnologia mi appassiona molto.

5. QUANTO CI AVETE MESSO?

T: Ci si mette un bel po' ma è bello perché si lavora in gruppo aiutandosi a vicenda ed è questo il divertimento, perché non ti accorgi neanche del tempo che passa.

LA GIORNATA DI UN SEGHETTO

Caro diario, mi presento. Sono un seghetto qualunque e vorrei raccontarti come è andata questa settimana... Ormai è da un mese che ho cambiato vita: sono passato da un magazzino con i miei fratelli a poter fare finalmente il mio vero lavoro, cioè tagliare il legno. Mi ha accolto una famiglia in cui una ragazzina si prese cura di me, o quasi... Un giorno di mattina mi portarono a scuola, anche se ero dentro la mia valigetta. Sapevo che era mattina perché stavo svenendo dalla stanchezza, ma questo non è importante. Quando fui arrivato aprirono la mia cassetta e vidi una stanza con una ventina di ragazzi. Non pensavo fossero così rumorosi.

Una ragazzina mi prese e mi utilizzò, dopo neanche tre minuti mi spezzò la lama e mi fece un male cane. Questo era prevedibile vedendo come la ragazzina mi usasse con fretta, e così andò avanti per due ore. Ad un tratto sentii una campanella e la ragazzina finalmente mi appoggiò e mi rimise nella mia dolce cassetta e disse: "pensavo fosse più facile di così, uff!"

Questa è solo una delle mie dure giornate. È stato bello fin che è durato ma adesso devo lasciarti. Penso stia venendo a prendermi. Sì, infatti.



Quando tutto sembrava perduto è arrivato Gandalf a salvare la compagnia dagli uomini neri

LE MEMORIE DI UNA AVVENTURA INDIMENTICABILE

Bilbo salva la compagnia dai ragni con l'anello trovato nelle gallerie di Gollum

Il Re Sotto la Montagna è caduto

Ieri verso le 8:30 del mattino, nelle zone della Montagna Solitaria è scoppiata una battaglia, che per quanto prevedibile ha portato molti danni.

La scontro era tra i diversi popoli degli Elfi Silvani, dei nani e degli uomini: all'inizio i tre popoli combattevano tra loro per conquistare il tesoro sotto la montagna, ma ecco che ad un tratto furono raggiunti dagli orchi e dai mannari pronti ad ostacolarli il passaggio.

Grazie però all'intervento delle aquile e di Beorn che arrivò verso le 23:55, mannari e orchi



furono sterminati, ma, ciò nonostante, bisogna ricordare un'enorme perdita, cioè quella di Thorin Scudo di Quercia, erede al trono sotto la Montagna che morì alle 05:30 del mattino.

Prima di morire Thorin Scudo di Quercia ha voluto fare pace col suo grande amico Bilbo Baggins, lo straordinario Hobbit per cui era scoppiata la guerra che lo stava portando alla morte.

Qui si vede il grande cuore che aveva Thorin. La montagna solitaria ha perso un grande re. Thorin, infatti, era l'erede di Durin, il re sotto la montagna. Era un nano valoroso che aveva già incontrato il drago e aveva messo insieme la compagnia per riprendersi il tesoro. Adesso tutti si chiedono cosa succederà. Cosa faranno i nani? Ci sarà ordine sulla montagna? Chi siederà sul trono di Erebor? Sono domande a cui non sappiamo rispondere. Rimane la tristezza per la perdita di un grande

Mi piace, voto dieci!
Grandissimo tuffo.



Le rivelazioni di Bard Intervista al nuovo signore di Dale

Intervistiamo Bard, colui che ha ucciso il drago. Egli ci concede un'oretta perché è molto indaffarato visto che adesso è a capo di Dale.

Voi che adesso siete a capo di Dale, siete della famiglia dell'antico governatore? Quale è la vostra storia?

“Sì, sono un lontano discendente di Girion antico signore di Dale. Sua moglie e i suoi figli erano riusciti a scampare alla rovina di Dale e io discendo da essi; dopo che ero nato già da giovane mi ero appassionato all'uso dell'arco, che mi è stato di fondamentale aiuto nella battaglia contro il drago. È stato mio padre a darmi la freccia nera con cui io uccisi il drago.”

Ci potete raccontare con più dettagli la uccisione del drago?

“Andò così: ero di guardia. All'improvviso io e i miei compagni vedemmo un forte bagliore. Loro dicevano fosse il re sotto la montagna che scendeva a valle con l'oro e l'argento, ma io capii subito che era il drago. Allora corsi dal governatore e gli dissi di far rompere il ponte e di preparare le truppe; seguì il mio consiglio per una volta tanto. Eravamo preparati. Quando lui arrivò sembrava come un grande esercito che, armato di ferro da testa a piedi, splende e se ne vede il bagliore in lontananza. Pochi non avevano paura e alcuni si affrettarono ad andarsene subito; gli scagliavamo addosso molte frecce ma sembrava che niente potesse sconfiggerlo. Alla fine eravamo pochi e a stento riuscivamo a resistere; io avevo quasi finito le frecce, ne avevo solo una: la freccia nera. Stavo per scagliarla ed è a quel punto che arrivò il tordo, un vecchio uccello messaggero, e mi rivelò il punto debole del drago: la parte sinistra del petto.

Scusi un attimo, ci hanno riferito che fece una preghiera alla freccia, se la ricorda? Può ripetercela?

“Sì certo, è questa: Freccia; freccia nera! Ti ho conservata per ultima. Non mi hai mai tradito e io ti ho sempre recuperata. Ti ho avuta da mio padre ed egli ti ebbe dai suoi antenati. Se veramente provieni dalla fornace del vero Re sotto la montagna, va' ora dritta al bersaglio, e buona fortuna”.

A quel punto cosa successe?

La freccia andò a conficcarsi nel petto del drago che morì cadendo sopra la città e distruggendola; io mi salvai grazie alla mia prontezza di spirito: mi lanciai in acqua e nuotai fino a riva dove fui accolto da eroe.

Se possiamo chiederlo, cosa ha pensato riguardo a Bilbo?

“Penso che Bilbo sia una brava persona, che tiene molto alla pace, anche per quell'episodio in cui rischiò lui stesso dandoci l'Arche Pietra per cercare di far finire le trattative al meglio e senza far scoppiare una battaglia. Nonostante tutto, lo scontro scoppiò comunque, ma certamente non per colpa sua. Lui in questa battaglia non ebbe un ruolo fondamentale, anzi se ne stette in disparte sulla postazione di Collocorvo per quanto ne so. Bilbo poi è una persona con il cuore buono. Infatti, quando Thorin morì lui ne fu molto triste e non fu felice per molti giorni”.

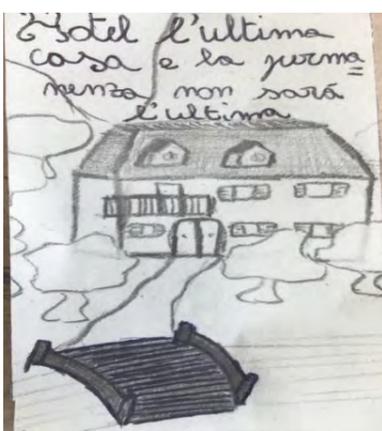
Voi che avete vissuto in prima persona la battaglia dei cinque eserciti, ce la potete raccontare?

“Certamente. Accadde che il cugino di Thorin, Dain, arrivato vicino alla montagna davanti al nostro schieramento, ci ordinò di toglierci altrimenti ci avrebbe attaccato. Stavamo per combattere quando arrivò Gandalf e ci disse che era in arrivo Bolg a capo di un esercito di orchi. Cominciò la battaglia; c'erano i nani, gli elfi e gli uomini del lago contro il nemico comune: gli orchi. In sintesi, finì che vincemmo noi, ma ci furono molti morti tra cui lo stesso Thorin”.

Ultima domanda. Come va a Dale? I commerci si sono ripresi?

“Va molto bene, l'abbiamo ricostruita e si sta piano piano ripopolando; ora ci sono io a capo. I commerci sono ripresi tanto che abbiamo deciso di costruire una strada che la colleghi a Pontelagolungo che è stata appena ricostruita”.

Mmm che buon arrosto di orco!
Me lo mangerei in un sol boccone!



EPICA AL GIORNO D'OGGI

INTERVISTA AL PROFESSOR TORREGIANI

di Camilla Passeri

Oggi abbiamo deciso di intervistare il Prof. di Epica: il Prof. Torregiani. Siamo curiosi di conoscere il suo punto di vista su alcuni episodi dell'Iliade, in particolare vogliamo sapere come interpreta gli episodi di lite raccontati e la sua opinione sui personaggi coinvolti.

Cosa ne pensa del rifiuto di Agamennone nei confronti di Crise?

Lo considero un momento importante perché fa capire il carattere forte e arrogante di Agamennone e anticipa quello che succederà con Achille. Agamennone è un sovrano ingiusto - pensiamo noi - ma dobbiamo capire che lui tiene al suo onore più che a qualsiasi altra cosa e per questo vuole che gli altri obbediscano ai suoi comandi. Rifiutando la proposta del sacerdote, Agamennone vuol far vedere che lui, essendo il re, ha sempre ragione.

Pensa che si potesse evitare il litigio fra Achille e Agamennone?

No, penso fosse inevitabile dato che sono entrambi molto orgogliosi. Achille vuole essere riconosciuto come guerriero, Agamennone come sovrano rispettato da tutti, ma nessuno è in grado di fare un passo indietro.

Secondo lei chi ha ragione tra i due?

Hanno ragione entrambi così come non ha ragione nessuno. Il problema è che sono entrambi egoisti. Agamennone è il re e va rispettato nonostante tutto, anche se quello che ha fatto è ingiusto. Io preferisco Achille perché sento più affine il suo spirito guerriero e non sopporto chi vuole farsi riconoscere a tutti i costi, anche quando non ha ragione.



Secondo lei Ulisse ha ragione nel bastonare Tersite?

A noi lettori sembra esagerato, ma ricordiamoci che siamo nel bel mezzo di un esercito che combatteva con lancia e scudo nella polvere più di tremila anni fa. Ulisse ha ragione nel bastonare Tersite perché è l'unico che capisce meglio dagli altri che l'esercito greco non ha bisogno di qualcuno che lo inviti a fuggire, ma di qualcuno che lo tenga unito.

Se lei fosse stato Ulisse, avrebbe agito nella stessa maniera?

Sì, credo che anch'io avrei frustato i guerrieri greci e poi avrei messo a tacere Tersite, senza esagerare però. Ulisse non lo ha fatto per cattiveria, ma per evitare che i guerrieri si comportassero da vigliacchi e dimenticassero il premio che avrebbero avuto combattendo. Ulisse, al contrario di quello che fa Tersite, riesce a salvare l'unità e l'onore dell'esercito greco ricordando a tutti la profezia secondo la quale i greci al decimo anno avrebbero vinto la guerra.

Dopo aver bastonato Tersite non si sentirebbe in colpa?

No, sarei un po' dispiaciuto per lui.



Ulisse, valoroso re di Itaca, perché hai picchiato Tersite?

Non sono riuscito a trattenermi: Tersite ha riversato parole a sproposito.

Questa volta ha avuto il coraggio di scontrarsi con il glorioso re Agamennone, permettendosi di insultarlo e di rinfacciargli la sua sete di oro. E, per di più, ha esortato i suoi compagni a tornare a casa con le navi.

Hai avuto davvero paura che tutti gli achei tornassero indietro e rinunciassero alla guerra?

In quel momento l'animo dei guerrieri era stato colto dal timore e dalla voglia di tornare alle proprie case. L'ultima cosa che serviva erano le parole di Tersite. Davvero, fuori luogo!

Vincerete questa guerra?

Se gli dèi ci saranno favorevoli non potremo che vincere, come spero!

Tersite, come ti è saltato in mente di rivolgerti in quel modo al re Agamennone?

Non mi sono mai piaciuti i re che fanno gli spavaldi e si riempiono di parole, andando poi per ultimi a combattere. Agamennone pretende sempre la miglior parte del bottino di guerra, ma non l'ho mai visto in avanguardia!

Pronunciando quelle parole non solo hai mancato di rispetto al re, ma hai rischiato di far fuggire i guerrieri achei dalla guerra...

Non è giusto che per colpa di un re, interessato solo al bottino, tutti gli achei si trovino nei guai, rischiando di non rivedere più la propria casa. Ora, però, basta con le domande perché devo giocare a dadi con Palamede.

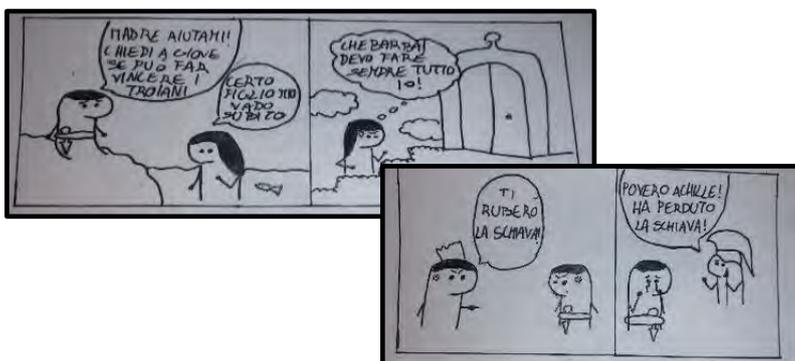
Achille	17
Agamennone	1
Tersite	14
Ulisse	4

Risultato del Sondaggio Il Personaggio preferito.

ULISSE E TERSITE – LE RAGIONI DEL CONTRASTO

di Letizia Esposito

Abbiamo raggiunto Tersite e Ulisse dopo il brutto episodio del loro scontro. Mentre Ulisse cercava di fermare i soldati achei, che volevano tornare in patria e che si stavano incamminando verso le navi, Tersite è intervenuto andando contro Agamennone. Non è stata una buona azione perché, senza pensarci troppo, Ulisse lo ha fermato e ha iniziato a colpirlo con lo scettro. A questo proposito, abbiamo fatto delle domande a entrambi per comprendere meglio la dinamica dell'evento.



LA BELLEZZA DELLO SPORT

NOTIZIE SPORTIVE

“UN SOGNO CHE DIVENTA REALTÀ”

Ranieri è uno studente della 1D e lunedì 11 aprile è stato il ragazzo più veloce della classe.

Che sport pratici?

Pratico atletica da circa due anni e mezzo.

Dove?

Al campo del 25 aprile (La Montagnetta) con il CUS PROPATRIA MILANO.

Come ti sei sentito quando hai scoperto che eri il più veloce?

Bene, ero felice di aver vinto. Un sogno che diventa realtà.

Te l'aspettavi di arrivare primo?

Ni, perché avevo visto che alcuni erano molto veloci. Non mi aspettavo di vincere o almeno di arrivare primo.

MITICI I NOSTRI STAFFETISTI!

Durante le gare di atletica alla fine ci sono state le staffette composte dai quattro ragazzi/e di ogni classe. Quelli della 1°D sono arrivati quarti su quattro, ma se la sono giocata alla grande! Tanto che fino all'ultima curva, quella più larga dove hanno perso terreno erano primi. Le altre classi avevamo già visto con il 50 metri erano più veloci di noi, ma ce la siamo giocata fino all'ultimo.



50 METRI

Lunedì 11 aprile la 1D ha fatto la valutazione sui 50 metri. La valutazione era divisa in due fasi. All'inizio hanno fatto la prova i maschi, poi le femmine. Prima della valutazione il prof. Fierotti ha guidato il riscaldamento dicendo ai ragazzi di fare degli allunghi a coppie. Dopo il riscaldamento li ha valutati.



THEO DA PAURA!

Alle gare di atletica Theo ha lanciato il vortex fino a 44.80m

Con questo lancio pauroso non solo ha battuto il suo di record cioè 43.45m, ma ha guadagnato una medaglia d'oro perché è stato il ragazzo di 1° più forte e addirittura è arrivato 2° di tutta la scuola a meno 20cm dal primo che ha fatto 45m.

“MI SONO SENTITA PIENAMENTE FELICE”

Camilla è una studentessa della 1D e lunedì 11 aprile è stata la ragazza più veloce della classe.

Che sport pratici?

Gioco a pallavolo alla Mojazza, ma l'anno prossimo vado al Billa Volley Team.

Come ti sei sentita quando hai scoperto che eri la più veloce?

Mi sono sentita felice, contenta del percorso che avevo fatto. Mi sono sentita pienamente felice.

Te l'aspettavi di arrivare prima?

No, non me l'aspettavo perché sapevo che c'era qualcuno più veloce di me, ad esempio, la Camilla o la Chiara Divito.

LE NOSTRE MEDAGLIE

Lunedì 30 Maggio gli studenti della scuola Mandelli hanno fatto le gare di atletica all'arena di Milano. La 1D ha guadagnato le seguenti medaglie: Theo Canedoli oro nel lancio del Vortex, Francesco Dell'ascensione bronzo nei 1000 metri, Camilla Passeri bronzo nei 50 metri e Camilla Garofalo bronzo nel salto in lungo.



ATTACCO IMPROVVISO E SPAVENTOSO

LA PAURA SI AGGIRA NEL MONDO

Notizia dell'ultima ora! Roma, l'impenetrabile città cade dopo tanti anni di vittorie e di prosperità. La caduta dell'impero sconvolge l'umanità! Tutti in preda alla paura. Il tragico evento è accaduto a causa dei barbari che hanno tentato l'impossibile attaccando la tanto amata città. Hanno sfruttato questo giorno particolarmente freddo per attraversare il Tevere ghiacciato, avendo un biglietto gratuito per Roma e potendola così saccheggiare portando morte e distruzione. I Romani non hanno potuto nulla per difendersi da questo attacco improvviso, non potendo fare nulla per fermare la distruzione della loro città. Per raccogliere più notizie io e i miei colleghi ci siamo spostati in Campania, luogo in cui Romolo Augustolo è stato esiliato durante la conquista di Roma per intervistarlo e avere maggiori informazioni direttamente da lui.

"È stato un attacco improvviso e spaventoso, ho visto la disperazione nel volto della gente". Questo è quello che ci ha detto, spaventato e sconvolto per quanto successo. Dopodiché gli abbiamo rivolto altre domande:

Come ti ha trattato il capo dei barbari Odoacre?

Appena arrivato da me, mi ha depresso trattandomi come un verme e mi ha mandato in esilio qui in Campania. Si è auto-proclamato Re di Roma e ora non so come stia trattando i cittadini.

Qual è stata la tua prima reazione a questo attacco?

È stata una cosa molto veloce e inaspettata, quindi ero molto sorpreso e mi sono rassegnato subito dato che non potevo fare nulla contro Odoacre o mi avrebbe ucciso. Comunque, tutti si sono arresi in pochi minuti visto che, una volta entrati in città, non si è potuto fare niente.

Questo è stato quello che siamo riusciti a scoprire: è stato un evento sconvolgente e non si sa cosa accadrà ora che Roma non è più la stessa.



INTERVISTA AL FAMOSO SENESE

Abbiamo avuto la possibilità di intervistare un artista che per Siena è stato un idolo. Sto parlando del grandissimo Ambrogio Lorenzetti.

Com'è vivere a Siena?

Vivere a Siena è molto interessante per diversi aspetti, ma quello che mi piace di più è sicuramente il Palio, dove tutti vengono coinvolti e c'è un insieme di emozioni tra i vincenti e i perdenti.

Cosa ti piace di più della città?

Mi piace molto l'architettura della città, la sua composizione, la struttura delle case che non è cambiata molto dai miei tempi.

Cosa vorresti cambiare?

Più che cambiare qualcosa sinceramente vorrei sistemare il mio affresco che purtroppo sta cadendo a pezzi e molti artisti della mia epoca hanno quadri migliori.

Cosa vorresti che rimanga?

Vorrei che il Palio e tutte le sue emozioni rimangano per sempre.



L'ATTESA È ORMAI TROPPI!!!

Il Palio di Siena è una competizione attesissima tra i cittadini delle Contrade della città. Ha origine nel Medioevo, quando Siena contendeva a Firenze la supremazia della Toscana. In passato serviva come gioco per allenarsi alla guerra. Col passare degli anni questo gioco divenne sempre di più una vera e propria tradizione per i suoi abitanti. Questa importante manifestazione si tiene due volte l'anno: una il 2 luglio e l'altra il 16 agosto per celebrare la Madonna. I 17 rioni in cui è divisa la città si chiamano contrade e vengono gestite come piccoli stati, con regole e tradizioni proprie.

I senesi diventano contradaio al momento della nascita a seconda del rione di residenza.

Le contrade sono 17: Contrada dell'Aquila, Contrada del Bruco, Contrada della Chiocciola, Contrada Priora della Civetta, Contrada del Drago Imperiale, Contrada della Giraffa, Contrada Sovrana dell'Istrice, Contrada del Leocorno, Contrada della Lupa, Contrada del Nicchio, Contrada dell'Oca, Contrada Capitana dell'Onda, Contrada della Pantera, Contrada della Selva, Contrada della Tartuca, Contrada della Torre, Contrada di Valdimontone.

Il Palio era ed è un'occasione per rivendicare con orgoglio l'appartenenza alla propria contrada e sfidare le altre in un'epica corsa a cavallo per ottenere la vittoria e aggiudicarsi il Palio.

La gara consiste nel fare tre giri di Piazza del Campo. Il cavallo che taglia il traguardo per primo vince.

Un fatto curioso è che un cavallo può vincere la sfida anche senza il suo fantino.



UN ANNO... MICROSCOPICO!

METTIAMOCI ALL'OPERA! GLI ERBARI... E SI DIVENTA BOTANICI!

Il giorno decisivo è arrivato: la Prof. Gregori entra dalla porta con la notizia che dobbiamo fare gli erbari.

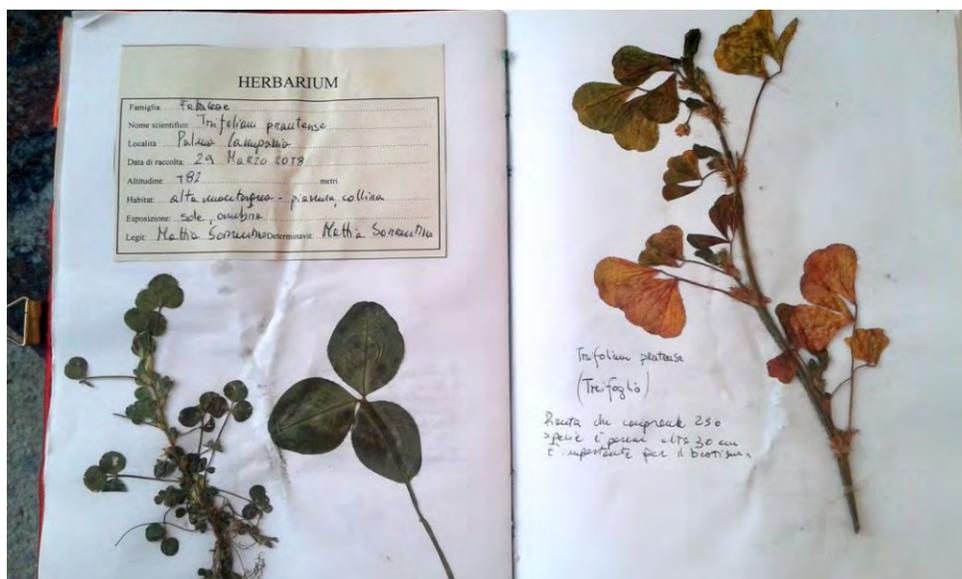
Che cosa è un erbario?

È la prima volta che lo facciamo ma per fortuna abbiamo tutte le indicazioni dettagliate e chiare! Quindi con posate o pala ci tocca scavare e come giardinieri raccogliamo il nostro fiore ideale... attenti alle radici, non è un gioco da ragazzi ma da veri botanici! Tolta la terra intorno e individuato il nome scientifico tramite un'apposita app, lo portiamo a scuola per poi "spiaccicarlo e seccarlo" ordinatamente nei libri di scienze.

Dopo due settimane circa di essiccazione siamo pronti a realizzare il nostro erbario!

Come si fa?

È necessario un cartoncino A3 piegato a libretto. Insieme alla Prof. Lodi disegniamo il nostro fiore per poi incollarlo sulla prima pagina. Il fiore ormai essiccato con le radici, lo si fissa su un foglio bianco con degli spilli e pezzetti di carta, e via... si attacca l'etichetta con le sue informazioni principali! Nella seconda pagina, invece, incolleremo una ricerca mentre il fiore andrà nella pagina accanto, ricoperto da una "pellicola appiccicosa" per non rovinarlo. La cosa più difficile di questo lavoro sarà sicuramente l'esposizione di fine anno perché tra i nostri sentimenti dominerà l'agitazione... saremo davanti ai nostri genitori e non solo!



**Buono sconto del 50%
per visitare il prato fiorito
di San Carmine in Abruzzo...**

Vi ASPETTIAMO!



INTERVISTA ESCLUSIVA... INCONTRIAMO UN PARAMECIO!!!

Sì, lo so che è la prima volta che riuscite ad intervistare un Paramecio...in realtà siamo molto riservati ma ho deciso di rilasciare questa intervista solo per voi, perché la gente neanche sa che esistiamo!

Tu che tipo di essere vivente sei?

Io sono un Paramecio, appartengo al Regno dei Protisti, sono composto da una sola cellula e non posso produrmi il glucosio da solo, che serve per creare energia utile per muovermi e per tutte le funzioni vitali!

Dove vivi?

Vivo nell'acqua stagnante insieme ad innumerevoli batteri.

Che cosa mangi?

Mi nutro semplicemente di batteri e quando ne ingoio alcuni che hanno i cloroplasti, come i cianobatteri, per un po' riesco a produrmi il glucosio da solo.

Attenzione, ecco che si avvicina un batterio, cogliamo l'occasione per intervistare anche lui. Cosa fai tutto il giorno?

Io passo tutte le giornate della mia vita per lo più ad infettare cellule, mi diverto molto ma... ogni giorno penso che fare sempre le stesse cose sia un po' noioso.

Hai mai provato ad infettare un umano?

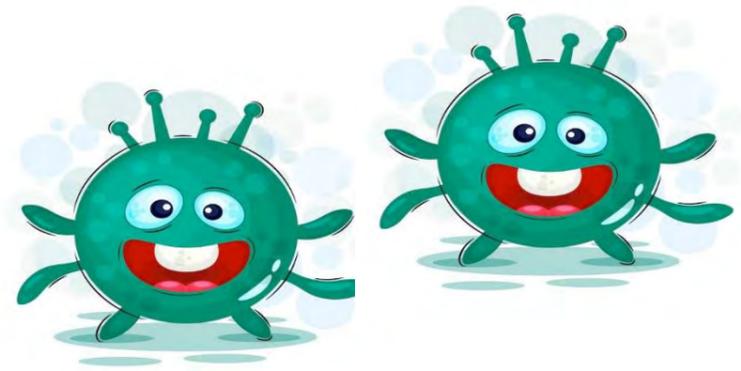
Sì, ci ho provato molte volte ma alla fine non ci siamo mai riusciti perché gli antibiotici ci sconfiggono sempre.

Sono mai morti dei tuoi cari cercando di infettare un uomo?

Sì, dei miei amici, mi mancano tanto; infatti, non faccio più queste imprese difficili da molto tempo.

Ma voi batteri siete davvero ovunque?

Certo, tant'è che siamo in ogni parte del mondo. Noi batteri, davvero siamo quelli che hanno viaggiato in tutti i paesi del mondo...



EA SPORTS
FIFA 19
PAURA DEL VIRUS?
PROSSIMAMENTE IN USCITA...
SIETE PRONTI PER NUOVE SFIDE????!!!

